Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 68 SABATO 10 Marzo 1917

bonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

[illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV pag. L. 0.5[illegible] III. L. 1.5[illegible] [illegible] per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

COLUGNA

Biblioteca popolare. — Siamo lieti di constatare notevoli progressi della nostra Biblioteca Popolare Circolante; istituita nel novembre 1914, annessa al Circolo Filodrammatico, e sotto il patrocinio della Società filarmonica di M. S. locale, non tardò ad incontrare le migliori simpatie.

Dapprima potevano godere della lettura gratuita, solamente i soci della Filarmonica e del filodrammatico, in seguito venne ammesso al beneficio anche il pubblico per mezzo di speciali abbonamenti alla lettura a 10 cent. mensili.

Fin dalla costituzione, venne associata alla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari di Milano, dalla quale si ebbe quella valida assistenza che è indice sicuro per uno sviluppo progressivo.

Malgrado gli avvenimenti che attraversiamo, la nostra Biblioteca vive prosperamente. È diretta, e sorvegliata da una Commissione di tre persone, ed apposite norme regolano il funzionamento.

E' dotata di oltre 700 volumi, italiani ed esteri, e gli abbonati alla lettura attualmente sono una settantina, in prevalenza operaie; nel passato anno 1916 il movimento dei libri prestati ha domicilio è stato di 823.

Inutile aggiungere che i benefici che è destinata a portare al pubblico questa istituzione, saranno maggiormente compresi in avvenire.

Merita davvero elogio l'egregio nostro concittadino sig. rag. Luigi Bon, che a il merito di esserne stato il fondatore, e che continua a dare il suo incondizionato appoggio, pur trovandosi al fronte, a lui i più fervidi auguri di un prossimo felice ritorno.

Unico scopo che si propone la Biblioteca Circol. si è quello di una sana istruzione ed educazione tra i lavoratori, ed è quindi sperabile che trovi l'appoggio anche delle Autorità locali, e scolastiche, per modo che, in tempo non lontano, sia possibile estendere la circolazione gratuita dei libri a tutti gli operai ed operaie del paese, e di quelli circonvicini. Intanto qualche cosa si è creato anche in questo paese, che servirà ottimamente per il dopo guerra.

Esortiamo tutte le persone che hanno a cuore le opere del bene, e specialmente i giovani, ad approfittare dei benefici che offre la nostra Biblioteca Circolante.

(B.)

MANZANO

Caduto per la Patria. — Il 29 gennaio cadeva per la più grande Italia, Luigi Passone di Manzinello, della classe 1890. Il paese che amava il giovane eroe, per le sue buone qualità ne piange ora la perdita e divide sinceramente il lutto dei genitori e della giovane moglie.

A giorni il paese celebrerà in suffragio all'anima sua bella una solenne messa funebre.

CAMINO DI CODROIPO

Per la congregazione di Carità. — Elenco di offerte pervenute in onore del Compianto Prof. Cav. Giuseppe Giavedoni, nel tricesimo della sua morte:

N. N. Padova L. 100, Giavedoni D.r Antonio di Camino 50, Fratelli Vicentini id 5, Ottogalli Luigi 2, Moro Cav. Daniele di Codroipo 20, Zanelli D.r Ugo id. 5, Strolli Leonardo di Gemona 10, Strolli Cav. Antonio id. 5, Organai Pietro e famiglia id. 5.

Per l'erigendo Asilo Infantile — La famiglia L. 200, Conte A. Avogadro degli Azzoni di Padova 200, Don Angelo Cecconi parroco 10 Dottor Ernesto Ballico 10, Zanin Beniamino 3.

Per il Comitato di Assistenza Civile. — Famiglia Sabbadini di Udine 50.

Il cambio per oggi è di L. 145.73

TARCENTO

Croce Rossa. — Onoranze in morte della N. D. Elisa Troiano ved. di Montegnacco, dott. Ottavio Merluzzi di Magnano l. 5 e Rovari Giovanni e Colapon 2, che offrì l. 2 pure in morte di Luigi Armellini fu Girolamo e 2 in morte di Leonardo Giavitto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Prestito Nazionale.

Anche la nostra Esattoria Consorziale gestita dalla Banca Agricola Carlo Frisacco e C. colla cooperazione dei Segretari Comunali del Distretto, ha potuto ricevere molte sottoscrizioni pel nuovo prestito Nazionale consolidato 5 per cento. Va fatto speciale menzione sul lavoro eseguito dal sig. Giovanni Segalotto Segretario Comunale di Chions e interinale dei comuni di Sesto e Pravisdomini, il quale ebbe a portare le sottoscrizioni per un importo di lire 86400, e cioè sottoscrizioni in contanti 72.800 e per conversione 13.600.

Ne diamo qui l'elenco particolareggiato:

Comune di Sesto al Reghena: Variola Francesco lire 10.000, Comune 5.000, co. Amalia Freschi 5.000, Loro Domenico 3.000, Sovran Antonio 2.000 Gruaria Angelo 2.000, Trevisanut Marco 2.000, Salvador Gustavo 1.000, Segalotti Giovanni 1.000, Bottos Annibale 1.000, Marinatto Fratelli 1.000, Altan Francesco 1.000, Coassin Isidoro 1.000, Bernardo Giacomo 1.000, Antonioli Angelo 1.000, Basoni Enrico 500, dott. Siro Marianini 500, Rumiel Guglielmo 500, Garometta Luigi 200, Sodran Matteo 200, Battiston Innocente 200, Bulazzi Alfonso 200, Milano Carlo 100, Don Luigi Gozzi 100, Bez Luigi 100, Milanese Giuseppe 100, Franzon Federico 100, Fabbriceria di Bagnarola 100.

Comune di Chions: Comune di Chions 10.000, Sbrolavacca co Fratelli 12.000, e conversioni 3.500, ottenendo 4 tagli da 4 mila, Galeazzi ant. dott. Luigi 2.000, Cossetti G. Batta 1.000, Di Mori Lucio 1.000, Sagalotti Giovanni 1.000, Congregazione di Carità 400 e conversione 500, ottenendo un taglio da 1000, De Zorzi Giuseppe 300 e conversione 200 ottenendo un taglio da 500, Zagnis Enrico 300 e conversione 200 ottenendo un taglio da 500, Monis Luigi Andrea 400 e conversione 1200 ottenendo un taglio da 500 e 5 da 100 e 1 da 100, Bortolin G. Batta 200, Ermano G. Batta 200, Segalotti Vittorio Emanuele 200, Missana Francesco 100, Gierean Luigi 300, Marsoni Luigi 200, Capraro Augusto 200, Marsoni Angelo 200, Caldereau Antonio 100, Bertolo Luigi Isidoro 100, Gini Pietro 200.

Comune di Pravisdomini 2000.00, Conversioni Comune di Chions L. 5000.00 e acquisto 1 da 200, Don Angelo Ganassini 1000, conversione in 2 da 500 e una da 100.

Cossetti G. Batta 1000.

Comune di Sesto al Reghena 500 e acquisto una cartella da 100.

Patronato Friulano per gli orfani di guerra. — Il locale Comitato Distrettuale della Croce Rossa ebbe a sottoscrivere pro patronato Friulano per gli orfani di guerra L. 100, anzichè 30 come venne pubblicato nel terzo Elenco.

Cronaca degli affari

Lavorazione dei vimini. Il bilancio della Società per la lavorazione dei vimini a 31 dic. ultimo scorso, porta nella voce Utili dell'esercizio, la somma di l. 7472.05. Il capitale sociale è di l. 88000; la riserva ordinaria, di l. 12070.86. L'utile netto corrisponde quindi press'a poco al 7 per cento.

Echi di un fallimento. — Nella procedura fallimentare a carico di Bizzi Edoardo, Carlo, Luigi e Carolina fu Pietro, mugnai di Santa Maria la Longa, il Tribunale ha determinato al 2 settembre 1914 la data di cessazione dei pagamenti.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione Plebiscitaria a l. 100

Ecco un nuovo elenco di sottoscrittori: Mariani Amelia — Consonni Lillo — Bastucci Oliviero — Tamburlini Antonio — Tamburlini di Montenacco Angelina — Tamburlini Daniele — Tamburlini Corrado — Tamburlini Manlio — Pascoli Giuseppe di G. — Scuole Elementari (per complessive lire 1.600) — Ill.o Autoreparto per complessive l. 14.000) — Ill.o Gruppo 30.o Artiglieria (per complessive lire 5.800) — Insegnanti del Comune di Udine (per complessive l. 8.300).

Ci piace poi segnalare la sottoscrizione di lire 8.000 dei signori John Yates ed Elisabetta Bosanquet della Sezione della Croce Rossa Britannica.

Diversi a mezzo della Banca Cooperativa Udinese. Pelizzo L. — Pelizzo — Pelizzo A. — Lanfeis Cappelletti G.

Diversi a mezzo della Banca di Udine: Società di Provvidenza fra gli operai delle Ferriere di Udine e Pont. S. Martin — Dal Mastro G — Dal Mastro M. Morpurgo L. — Società Udinese per la caccia a cavallo — Filomena di Colloredo Barretta — G. Beretta Organai — Beretta A — Beretta F. — A. Beretta.

Diversi a mezzo della Banca d'Italia: Perreza F. — Di Mauro D — Linda Petrejo Giacometti — Mizzau G. — Mizzau A. — Mizzau A. — Mizzau A. — Mizzau G. — Mizzau F. — Fala M. — Gaspari A. — Ferraro G. — Scuole Comunali di Rosna del Roiale — Marchettano Elena, Marchettano G. — Camilla de Concina — 68.a compagnia presidiaria.

Diversi a mezzo della Banca Popolare Friulana: Avv. G. Schiavi. — Benz A. — M. Stroli ved. Marioni — Ida Pasquotti Fabris — Fabris U. — Fabris V. — Fabris A. — Fabris E. — Fabris O. M. — Rome Piccinini — Teresa Oiello vedova Simonutti — G. Cavarzerani — A. Cavarzerani. M. T. Cavarzerani — F. Cavarzerani — C. Cavarzerani — Personale della Casa di Cura Cavarzerani 4 cartelle.

Consiglieri della Spettabile Camera di Commercio a mezzo della B. P. F.: Agnoli rag. M. — Burghart A. — Brunich A. — Coccolo A. — Corradini geom. A — Dal Torso rag. A. — De Carli Ugo — De Marchi L. — De Rosa ing. G. — Lacchin G. — Luzzato U. — Micoli G. — Morpurgo rag. E. — Muzzatti rag. G. — Pico E. — Polese A. — Piussi P. — Quirini G. — Romatti E. — Rizzani L. — Serafini G. B — Spezzotti G. R. — Valenzin L. — Vanetti G. — Vanier G.

Personale Camera di Commercio: Valentinis dott. G. — Conti L.

Funzione propiziatoria

Domenica la funzione inneggiante a una pace vittoriosa sarà tenuta nella metropolitana prima, indi alla episcopiata, i devoti si recheranno nella Chiesa del S. S. Redentore dove mons. Arcivescovo impartirà la trina benedizione.

L'ora di ritiro dei Sacerdoti soldati

Nella Chiesa di San Valentino, ieri sera si compì l'ora di ritiro, un'ottantina di sacerdoti in grigio-verde: parlò mon. Dell'Oste sulla vita sacerdotale dimostrandola vita di *privilegio* perchè dipenda da vocazione, di *sacrificio* di *merito*, di *aiuti*.

La conferenza fu religiosamente ascoltata, indi Rev. delegato Castrense parr. di S. Quirino, impartì la benedizione eucaristica.

Società Protettrice Infanzia — In morte co. Francesco Beria di Sale Gommessati Dina e Giacomo L. 10

In morte Comessatti Pietro Ilario Comessatti Giacomo 5, in morte Moschini prof. cav. Luigi Comessatti Giacomo 5, in morte di Marcotti ing. Raimondo famiglia co. Daniele Asquini 15.

All'Ufficio Notizie — L'ufficio riceve dalla sig. Teresa Castellani L. 5

La morte di Antonio Linussio garibaldino da Tolmezzo

Ne «La Sera» di ieri pubblicammo l'annunzio, ch'era morto, iermattina a Tolmezzo, il signor Antonio Linussio, vecchio patriota, amato dai commilitoni e dai compaesani tutti. Lo avevamo veduto a Novarona, nell'accompagnamento funebre del patriota Andreuzzi; lo avevamo veduto a Udine, quando nel 1911, G. C. Abba — il poeta dell'epopea garibaldina — venne a Udine, a commemorare il primo giubileo della ricostituzione dell'Italia in unità di Nazione; lo avevamo veduto in parecchie altre circostanze solenni — meste e liete — in cui, pel rinnovarsi dei ricordi e delle speranze di più affrettato battito pulsava il cuore nostro nel nome augusto della Patria. Ci par di sentire ancora, nelle conversazioni fra quei superstiti dei combattenti per la redenzione d'Italia, rievocare gli episodi delle gloriose campagne: non con le parole del milite spaccone, ma col brio di chi racconta gli aneddoti della sua giovinezza gioconda, poichè gioco per essi era stato il combattere per una causa nobile e santa.

Il nostro Antonio, che nella famiglia aveva appreso l'amor di patria e avuto l'esempio del sacrificio, emigrò in Lombardia prima del 1866, non ancora ventenne (era nato il 21 novembre 1846); e fece la campagna del Trentino nel 4.o reggimento, 1.o battaglione, 2.a compagnia. Liberato il Veneto, si restituì a Tolmezzo; ma non appena Garibaldi chiamò di nuovo i suoi prodi per restituire all'Italia Roma capitale, accorse anch'egli e fece la campagna dell'Agro romano nei cacciatori delle Alpi.

Dicemmo sopra come nei ritrovi di commilitoni fossero argomenti del conversare speranze e ricordi: sì, anche speranze, pur negli ultimi anni, quando già il confine della vita era prossimo, i nostri garibaldini coltivavano sempre il fiore della speranza: l'Italia doveva assidersi libera e sovrana entro i suoi confini, l'eterno nemico doveva lasciare le terre nostre usurpate. E finalmente l'ora venne che gli italiani ripresero l'arme, e l'animo dei nostri vecchi combattenti esultò. Ma Antonio Linussio, ch'era fra gli esultanti, non sarà il giorno in cui le speranze nostre, la volontà nostra avranno il compimento immancabile.

Alla memoria di Antonio Linussio vada il saluto nostro accorato e reverente; ai parenti e congiunti, le più vive condoglianze.

Il gruzzoletto del mendicante — Il giorno 7 corr. veniva accolto all'ospedale civile, riparto medicina, un mendicante, tale Giovanni Francovig, d'anni 60, che si spacciava per già maestro di Bagnaria Arsa. Quest'oggi il Francovig moriva per mal di cuore. Il mendicante non aveva voluto, entrando in ospedale, togliersi la maglietta che aveva addosso. Questa mattina nello spogliarlo l'infermiere gli rinveniva addosso 338 lire e 60 centesimi, più un anello d'oro.

Beneficenze

La direzione del Ricreatorio Festivo Udinese porge i più vivi ringraziamenti al prof. sac. Don Pietro Scotton direttore del Coll. Arcivescovile per L. 200 che volle generosamente elargire alla nostra benefica Istituzione

Seduta di Giunta

Venerdì 9 marzo 1917

Presiede l'assessore anziano avv. cav. Coiotti e sono presenti gli assessori Murero, Cristofori, Zagato, Nimis; giustificati il Sindaco Pecile a Roma e gli assessori Borghese e Zanuttini.

Le tessere per lo zucchero

Il presidente comunica che è ultimato il censimento della popolazione agli effetti del rilascio tessere, intanto per l'acquisto zucchero. Il servizio colle tessere si inizierà il giorno 20 marzo presso tutti i negozianti di coloniali, che aderirono alla vendita. E ciò in vista dell'epoca di rifornimento. La Giunta crede doverosa di segnalare i cittadini che diedero cordiale cooperazione alla compilazione degli elenchi ed i signori presidi dell'Istituto Tecnico e del Liceo che concessero ai giovani studenti, di dar opera per l'impresa.

Servizio pubblico del tram

Comunica ancora che come da partecipazione avuta dalla Società Elettrica, a decorrere da lunedì il tram cittadino presterà servizio oltre l'orario normale, fino alle ore 23 per il tratto Ferrovia Porta Gemona e vi coverrà ogni 20 minuti. Ciò però in quanto intervenga la superiore approvazione.

Altri oggetti

— Prese notizia della deliberazione della Giunta Prov. di Assistenza e Beneficenza pubblica, che modificò le deliberazioni del consiglio comunale relative alla assegnazione Borse Bertolini e riservò ogni decisione sul bravaine da sporgersi.

— Su conforme quesito sottoposto dagli interessati sulla non attribuibilità dell'aumento stipendio per caroviveri a quel personale del Comune che non presti effettivo e completo servizio dichiarò che non possa comprendersi nella esclusione quel personale che sia impossibilitato a prestare servizio per malattia.

— Prese atto con viva soddisfazione dei risultati della sottoscrizione testè indetta nelle scuole del Comune a favore della Croce Rossa che fruttò la somma di lire 1455.54, colle quali furono acquistate tre cartelle del Prestito Nazionale dei nominali lire 1000, 500, 100 da devolversi al locale Comitato della Croce Rossa. Tributò plauso alla Direzione Generale e ai Direttori sezionali, agli infaticabili maestri ed agli alunni, che contribuirono alla patriottica sottoscrizione.

— Prese ancora notizia delle offerte finora pervenute da volonterosi cittadini per prestazione d'opera gratuita a vantaggio dei pubblici servizi.

Società operaia generale

Iersera ebbe luogo una convocazione del cons. direttivo della Società gen. operaia. Presiedetta la seduta il pres. Giuseppe Seitz, erano presenti i direttori rag. A. Conti, D. Vendruscolo e A. Cremese; i consiglieri C. Dominissini, E. Fornara, U. Tempo, G. Prosperi.

Il consuntivo 1916 venne approvato dopo alcuni chiarimenti forniti dal Presidente e dal segr. sociale D. Massa con una maggiore entrata di lire 3000 dalle preventivate.

Venne accordata sanatoria su alcuni sussidi accordati dalla Direzione a vedove di soci, venne pure accordato un sussidio alla moglie bisognosa di un socio chiamato alle armi

Fu indetta la convocazione dell'assemblea annuale per il giorno 15 aprile.

Furono ammessi a formar parte della Società parecchi nuovi soci e reiscritti alcuni radiati per morosità.

Alle comunicazioni il Presidente riferì sulle discussioni avvenute in sedute della Direzione a riferimento della conversione dell'ultimo prestito delle 100000 lire impegnate nel precedente riferì pure sul parere espresso da alcuni finanziari cittadini.

Il segr. Massa informò su un giudizio espresso dal comm. Bonaldo Stringher ed altri competentissimi in materia finanziaria. La discussione si protrasse a lungo.

Contravvenzioni — Le caramelle sequestrate alla negoziante Teresa De Biasi Bevilacqua perchè ne aveva venduto in giorni e proibiti, furono donate a un ospedale militare.

* * *

Il negoziante Angelo Rigo fu dichiarato in contravvenzione per vendita formaggio a prezzo di calmiere.

— Ma come? — protestò egli. — Vogliono forse che io venda la merce a meno di quanto mi costa? —

— Non può essere, perchè il calmiere fissa il prezzo tanto per la vendita all'ingrosso come la vendita al minuto.

A persuadere della cosa il Rigo mostrò le fatture di due ditte: il sig. Angelo Lieti e il sig. Magistris.

* * *

La risposta del Rigo spiega molto: non ch'essa venga come una novità: la sostanza di essa era conosciuta fino dalle prime applicazioni dei calmieri; ma poche erano state le voci che l'avessero pubblicamente denunciata, e fra le poche crediamo quella del signor Pietro Magistris.

Notiamo, intanto, che il signor Pietro Magistris non è un produttore di formaggi, (e non lo è neppure il signor Lieti) ma soltanto un negoziante all'ingrosso. Ora egli, in una lettera pubblicata nel *Giornale di Udine*, se mal non ricordiamo, disse, appunto dei formaggi, che mentre i calmieri imposti dal governo fissavano un prezzo, le case produttrici ne esigevano uno superiore, o diversamente non mandavano formaggi, come altre case di altri generi non mandano altre merci. Questa è una verità.

Le Case produttrici, o moltissime se non tutte, ricorrono a sotterfugi, per non cadere in contravvenzione. Per esempio: il gorgonzola...

— Gorgonzola non se ne fabbrica più — vi rispondono le Case, o almeno taluna di esse. — Ma abbiamo un nuovo tipo che gli si assomiglia: il panerone. Questo però vale tanto... (e qui, un prezzo superiore al calmiere.) Altre vanno più in là: fratturano la merce al prezzo di calmiere, ma la caricano di un soprapprezzo... che il calmiere non contempla.

Che cosa devono fare i negozianti?... Vendere in perdita?... Essi o rinunciano a tenere determinati generi, o vendono (con una o con altra astuzia: per esempio, abbondando nella carta) sopra il prezzo di calmiere ed ecco fioccare le contravvenzioni. La situazione, anche per essi, è imbarazzante.

* * *

Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione ai seguenti negozianti: Anghio Pellegrini in via Grazzano, Tito Riva, Quintino Leoncini perchè tenevano esposti dolci; e i negozianti Marco Sartori in via della Posta e Carlo Cosmi in via Poscolle perchè vendevano formaggio emmenthal a lire 4 anzichè a 3,70.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

A parziale rettifica di quanto fu ieri annunciata, si avvertono gli interessati che Udine non sarà sede di esami per abilitazione alla computisteria, e lingue straniere, ma bensì per la sola calligrafia.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno il 31 marzo, presentare all'Ufficio del R. Procuratore agli studi la domanda su carta bollata da una lira, corredata dei documenti indicati sul regolamento.

Le quattro prove scritte si faranno nell'ordine seguente:

24 maggio: ore 9; prima prova (scrittura sotto dettato) e prima parte della seconda prova (saggio di perizia nei vari caratteri).

25 maggio: ore 9; seconda parte della II prova (saggio di perizia negli ornamenti calligrafici)

26 (componimento italiano).

27 (tema sul metodo d'insegnamento.

Un rilevante furto in danno d'una stracciavendola

La stracciavendola Libera Fontana che ha un negozietto in via Gemona, aveva riposto la sua fiducia sul falegname Luigi Bassi fu Giovanni d'anni 60 abitante in via Schioppettino n. 7

Il Bassi lavorava nel negozio, e quindi poteva valutare le entrate della Fontana.

Questa 15 o 20 giorni addietro, s'accorse che da un cassetto ove teneva un involto di danaro erano improvvisamente sparite 2500 lire.

Chi poteva averle rubate?

Il Bassi? Ah! no... Lo conosceva troppo bene... Eppure ripensandoci solo lui sapeva del nascondiglio.

Due giorni dopo, sotto il banco del Bassi, la Fontana trovò un biglietto da cento lire, e allora il sospetto divenne certezza.

In base alla sua denuncia, ieri alle 16.30 gli agenti di P. S. fecero una visitina al Bassi, e lo dichiararono in arresto.

Nella perquisizione operata fu rinvenuta nascosta una sommetta di 1080 lire, e un libretto della Cassa di Risparmio a lui intestato con la somma di 5245 lire.

Le indagini continuano alacremente sembra che tutto il denaro, sia stato rubato dal Bassi in diverse epoche, alla stracciavendola

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 265

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Un spagnuolo e fedele cristiano avvisa il santo ufficio che a mezza lega da questa città, sulla strada maestra verso Madrid, trovasi una carrozza appartenente all'inquisizione, nella quale avvi un uomo ed un abito da novizia. La tortura potrà strappare a costui una confessione, che procurerà al santo ufficio il mezzo di punire un orribile attentato contro la religione. »

Terminata la lettera, la suggellò, vi oppose l'indirizzo, e la lasciò sulla tavola nella certezza che il terrore, che ispirava l'inquisizione, l'avrebbe fatta portare al suo destino; poi slegò il cavallo, e si allontanò rapidamente.

In tal modo corse tutta la giornata a carriera sfrenata, lasciando per la strada due cavalli; e verso le nove di sera, estenuato di forze, si stese sopra una panca, in una osteria di Calatayud.

— Ora — disse — che il santo ufficio mi segua, se gli basta l'animo.

In dodici ore aveva percorso trentotto leghe!

Don Gastone, credendosi al sicuro, pensò a riposarsi, e non si alzò che tardi, nel giorno seguente. Quando si rimise di nuovo in cammino, erano trascorse quattro ore dacchè una lettiga scortata da un drappello di soldati vestiti di rosso si era allontanata dal villaggio. Tanto questi come Gastone procedevano lentamente e non dovevano incontrarsi che verso sera.

LVIII.

Come finì l'avventura dello scrivano Cocchilles.

Si era alzato appena dal morbido letto della sua spaziosa ed allegra cella un magnifico frate domenicano, fresco, rubicondo e corpulento; i di lui occhi si nascondevano quasi fra la gonfiezza delle guancie e la carnosità delle ciglia, e lo scapulare appariva scandalosamente rialzato per la enorme e rotonda prominenza alla cavità addominale. Un laico, sollecito ed affannato, terminava in quel punto d'affibbiargli le scarpe d'una tale dimensione, che, se in oggi esistessero, potrebbe il ministro della marina trarne profitto per formarne un buon paio di scialuppe guardacoste.

Il frate, intanto, assaporava con una lentezza veramente sibaritana alcuni sorbi squisiti, quando fu aperta timidamente la porta della cella, e si affacciò il volto spaventato di un altro laico, che in mano teneva una carta piegata.

Ave Maria — salutò il nuovo venuto.

Gratia Plena...

— Se sua paternità mi dà licenza...

— Che volete?

— Un secolare ha lasciato or ora questa lettera, che dice essere per il santo tribunale della fede.

— Date, date — disse il frate con premura.

Il laico obbedì con rispetto, che assomigliava molto al terrore.

— Oh! oh! — esclamò dopo di aver letto il frate — Ma è una cosa impossibile! Hum! una carrozza della casa abbandonata! e dippiù sopra una una strada maestra... Presto il mio cappuccio ed il mio bastone...

Sua paternità fu servita immediatamente.

— Chi ha portata quella lettera? — domandò con accento minaccioso il domenicano, che era fra Secondo de Salazar, inquisitore e censore teologo del santo ufficio.

Un garzone dell'osteria del Gallo...

— Perchè non l'avete trattenuto?

— Lo abbiamo fatto, padre.

— Sta bene. Chiamatelo.

Il laico scomparve, e tornò poco dopo col garzone dell'osteria.

— Chi siete voi? domandò il frate con voce imperiosa.

— Io sono, reverendissimo...

— Vi avverto, fratello, che non sono ancora vescovo; chiamatemi adunque semplicemente padre, e rispondete sollecitamente.

— Io sono, padre, Tonio Granero, mozzo di stalla dell'osteria del Gallo?

— Siete voi, che avete recata questa lettera?

— Sì, padre.

— Chi ve la data?

— Nessuno padre.

— Come nessuno? forse ch' è venuta da per se nell'osteria?

— No padre.

— Come dunque?

— Questa mattina fra le otto e le nove giunse un gentiluomo, il quale legò da sè il cavallo ad una colonna del cortile.

— Al fatto.

— Come dunque diceva, attaccò il cavallo e mi chiamò.

— «Portatemi un calamaio» — mi disse» — Ed io gli portai il calamaio — «Portami della carta,» — Ed io gli portai la carta.

— Al fatto, vi ho detto, al fatto!

— Dunque, come diceva, il gentiluomo si mise a scrivere, ed io a spazzare; però, quando meno me l'aspettava, colui sparì come un demonio. Gli corsi dietro, gridando che mi pa

Cronaca Giudiziaria

Cronaca minuta

Il pretore del primo mandamento avv. Valenzano, fu ieri chiamato a giudicare di diverse questioni, che formano per così dire motivi di cronaca minuta.

Fu l'ultimo quel bi bene!
Certo Giovanni Cappelletto fu trovato dagli agenti in possesso di un coltello.
— Niente di mal — sior pretor. — Lo go trovato, me lo p'si in tasca.. E chi se ne ricordava più? Oggi.. co ste i secondo che la xe in giro.
— Ma voi eravate pure brillo.. E' vero?
— Brillo!?.. Mi?! gavevo bevuo un biccier.
— Un solo?
— Uno alla volta sior Pretor.. Ma el xe sta l'ultimo quel canagia..
— Guardate di non bere più..
— Come se falo.. el xè così bon.
— Ma vi consta però un giorno d'arresto. Andate e speriamo di non vederci più..
— Anzi sior, go caro de vederlo mi.. ma fora de sti cantini..

10000 fiaschi di vino annacquati.

Nello scorso giugno il signor Guido Costalunga, mentre si trovava a Viareggio internato, ordinava alla ditta Cesare Salvietti 10000 fiaschi di vino colla precisa indicazione di « vino genuino, di gradazione non inferiore all'otto »,

La partita veniva spedita allo zio Giuseppe Costalunga procuratore del nipote Guido, il quale ne la poneva subito in vendita.

La ditta Salvietti spediva nel contempo, e nello stesso vagone una certa quantità di turaccioli ed etichette che il suo rappresentante signor Montemerli avrebbe dovuto ritirare e consegnare ad altro cliente, ma che restò invece per espressa domanda al Costalunga.

In Settembre, quando ormai 6000 fiaschi erano venduti, fu eseguita dal dott. Mayer una analisi, ed il vino venne trovato di gradazione inferiore all'otto, ed anche annacquato con una dose del 25 0|0; quindi il sequestro, quindi le liti. La responsabilità riesce come il solito pareggiata; la ditta Salvietti afferma di aver spedito il vino come da contratto; Costalunga sostiene di non averlo mai manipolato.

Come poter egli non tecnico e di poca pratica, vuotare i fiaschi e rimetterli poi in piramide con quelle dovute cautele?

— Certo è un lavoro — viene a deporre un testimonio — di singolare gravità tanto da richiedere l'opera di operai pratici e specializzati all'uopo.

— E come pensare che tale lavoro possa compierai, se egli, Costalunga, scarsissimo profitto ne avrebbe ritratto tanto da non giustificarne la spesa?

— E la ditta Salvietti perchè avrebbe proprio quei fiaschi annacquato, se centinaia di migliaia da essa venduti e dovunque, sempre incontrarono la soddisfazione dei clienti?

E le etichette spedite dal Salvietti ad altro cliente, perchè furono invece trattenute dal Costalunga? e perchè oggi se ne trovano mille anzichè 506 mila come afferma la ditta aver spedito?

Fra gli altri testimoni il dott. Mayer afferma che il vino trovato all'analisi di gradazione 7 e 7,80, doveva avere, in origine almeno una gradazione del 9 e anche del 10, altrimenti se annaquato all'8, con il 25 0|0 di acqua avrebbe oggi un tasso del 6 un rapporto differente di acidità, ceneri, ecc. ecc.

— Non voi Salvietti — esclama la parte civile avv. Bertacciolli — non voi avete spedito un vino col tasso del 10, dopo aver contrattato ed esser stato pagato per una qualità inferiore.

La difesa avv. Levi domanda una perizia;

La parte civile non si oppone, ma osserva che per i regolamenti sanitari, la deposizione del rappresentante il laboratorio di agraria, che eseguì l'analisi ha forza di perizia.

— Se si tratta di contravvenzione come suona l'addebito al Costalunga, ma qui — esclama l'avv. Levi — c'è il reato, il reato di frode in commercio ch si imputa al Salvietti, e tutte le disposizioni di legge devono essere prese per sviscerare la verità.

Il Pretore non accoglie questa tesi. Il dibattimento quindi prosegue. Dopo le parole degli avvocati, e quelle del P. M. avv. Biavaschi, il pretore avv. Valenzano, pronuncia la sentenza.

La condanna è per il Salvietti 10 giorni di reclusione e lire 2400 di multa per frode in commercio e per sofisticazione di vino, (i danni da liquidarsi in separata sede) per il Costalunga Giuseppe a L. 1100 di multa per vendita di vini sofisticati.

Le contravvenzioni al calmiere

Sono parecchi gli imputati: il negoziante Zani Adolfo fu S. B. che ha bottega in via Bartolini vendette al delegato della corte formaggio e burro a prezzi superiori di quelli segnati dal calmiere.

— Ma era formaggio stravecchio signor pretore.. Era del 1913, mentre il calmiere segna solo quello del 1914..

— E quel burro.. Volevate L. 7.50 per chilogramma.

— Era finissimo e da tavola..

E' condannato a L. 500 di multa

* * *

Il negoziante Ciocchiatti Azzan vendette al delegato del gorgonzola a L. 4, anzichè a prezzo di calmiere L. 2.20, e s'no a L. 0,70 anzichè a 0.60

— Ma ... ora ... gorgonzola; ... rotoro. Quel formaggio è panerone buon ... che il calmiere non contempla.

— Io chiesi gorgonzola — afferma il delegato.

— Ma io non ero in negozio.

— Pazienza!

La multa è di 500 lire, e ugual sorte, tocca al negoziante Umberto Romanelli che vendette il burro a L. 6.10 anzichè a 4.55 e formaggio a L. 4 anzichè a L. 3, al negoziante Luigi D'Ambrogio, che vendeva l'ementhal a 4 anzichè a 3.70, al negoziante Quintino Leoncini che vendeva il riso a L. 0.90 anzichè a 0.68

* * *

Il negoziante Pietro Marcolini che vendera il riso a 0.80 anzichè 00.68 è condannato a 600, mentre il suo agente Fluminiani Pietro viene assolto per insufficienza di prove.

* * *

Il negoziante Umberto Ligugnana, sempre per la stessa imputazione, viene rinviato al Tribunale essendo recidivo.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Con crescente successo si sono date ieri le seconde rappresentazioni di *Amica*, la bella cinema opera che impone anche ieri all'ammirazione del pubblico così per le bellezze dello spartito come per lo splendore della fotografia come per il riuscito gioco scenico. Molto applaudita l'orchestra diretta da m. Franco.

Oggi *Amica* si replica ancora.

TEATRO SOCIALE

[illegible]

Grande successo riportò ieri la splendida film: *Catene?* e numeroso pubblico corse ad applaudire il dramma bellissimo e impressionante.

Questa sera lo spettacolo si replica. Accompagnamento d'orchestra.

Notizie della notte

— Il **Senato** ha ieri votato, a proposito del disegno di legge per l'assistenza agli orfani di guerra, un ordine del giorno proposto dal Senatore Tittoni col quale si domanda la fusione dello schema di legge presentato dal Governo con quello modificato dalla Commissione del Senato. In seguito a questo voto, Chimirri relatore della commissione domandò tempo, a nome di questa, per preparare e coordinare gli emendamenti necessari. La prossima seduta si terrà lunedì.

— La Camera, dopo alcune interrogazioni, prese a trattare le mozioni relative alla politica annonaria del Governo e sulla mano d'opera agricola — mozioni già tempo fa impegnati da vari giorni i nostri Deputati.

— Secondo un telegramma da Santiago di Cuba, il governatore chiese lo sbarco di 500 fucilieri, in seguito alle voci corse di un attacco da parte dei ribelli.

— Il comunicato tedesco segnala una ripresa di attività d'artiglieria in Champagne.

Quivi i francesi attaccarono e riuscirono anche ad occupare alcune trincee.

Anche in Moldavia ci furono combattimenti.

Gli austriaci dicono con proprio successo.

ULTIMA ORA

Nuovi brillanti successi francesi in Champagne

Altre trincee conquistate

PARIGI, 10. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione di Crapau-Mesnil a sud di Roye e presso Auberives nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle trincee avversarie ove sono state compiute importanti distruzioni. In queste azioni abbiamo fatto una ventina di prigionieri. Nel settore di Maisons de Champagne i tedeschi hanno a tre riprese lanciato violenti contrattacchi sulle posizioni da noi riconquistate ieri. I nostri tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici hanno dovunque infranto gli sforzi dello avversario che ha dovuto ritirarsi lasciando gran numero di cadaveri sul terreno. Da parte nostra abbiamo compiuto durante la giornata e presa altre trincee a nord della strada Colline di Le Mesnil-Maisons de Champagne. La cifra totale dei prigionieri da noi fatti ascende a 170 di cui 4 ufficiali. Lotta di artiglieria abbastanza attiva nella regione del bosco di Cheppy Malancourt e del bosco di Caurieres. Ovunque altrove giornata calma. **Stef.**

Un sinistro in mare

600 annegati

KAPETOWN, 10. Il primo ministro generale Botha, ha annunciato al parlamento sud africano che il trasporto Medi che trasportava l'ultimo contingente di lavoratori sud africani per la Francia, si avvicinava il 21 febbraio alla costa francese dirigendosi alle Havre, quando a causa della nebbia, ebbe un urto con un altro vapore ed affondò in 25 minuti. Perirono 625 uomini fra cui 10 europei, e ne furono salvati 203. **Stef.**

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 21 del 9 marzo spegnevasi serenamente dopo lunghe sofferenze la cara esistenza di

Fonzaro Maddalena

ved. Tomat.

Il figlio Giovanni, la nuora Pascolo Giuseppina, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Venzone il 11 marzo a ore 3 pom.

Non si mandano partecipazioni personali.

PICCOLA PUBBLICITA

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Signorina pratica lavori ufficio, bella calligrafia, ricercata da Ditta della città. Scrivere S. O. 500 presso Unione Pubblicità Italiana Via Daniele Manin 8, Udine.

Cercasi da importante negozio Udine: Commessa pratica articoli fotografia, profumeria, bella presenza — Lavorante sarta uomo. — Offerte con referenze: U. C. presso Unione Pubblicità Via Manin, 8 Udine.

Meccanici abili ricercansi da Garage — Offerte : 293, Unione Pubblicità Italiana Udine.

Cercasi da importante amministrazione contabile pratico partita doppia. Indirizzare offerte con referenze; entro il 14 corr.: G. D. 23 presso Unione Pubblicità Italiana, Udine.

Fitti

Stanza ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia civile, posizione centrale, cercasi da signore solo Rivolgersi 7. Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 — Udine.

Vendite

Cedo a buone condizioni una IMPASTATRICE da Pane da 100 chilg. rovesciabile in ottimo stato. Una pezzatrice Pensotti 30 pezzi per divisione. Un Battisacchi completo. P O Muzzana (Udine).